

Il libro

Sorrisi e canzoni sognando quei cast sotto i riflettori

**Claudio
Bisoni**



Suo il lavoro edito da Rubbettino, in uscita in questi giorni, che racconta il film musicale italiano degli anni Sessanta

*L'autore
descrive il
fenomeno dei
"musicarelli"
che fecero
conoscere
i cantanti
italiani al
grande
pubblico*

Si intitola "Cinema, sorrisi e canzoni - Il film musicale italiano degli anni Sessanta" (Rubbettino), il nuovo saggio di Claudio Bisoni, docente Dams, studioso della nostra cinematografia che indaga il fenomeno dei "musicarelli". Un genere che lo stesso autore definisce "minore tra i minori", ma che ha saputo raccontare un capitolo della storia dei giovani, in un decennio di trasformazione dei costumi.

Titoli come "Urlatori alla sbarra", "In ginocchio da te", "Rita la zanzara" e molti altri assai meno conosciuti che hanno restituito sul grande schermo i cambiamenti sociali ai tempi del boom economico stabilendo un dialogo con le nuove generazioni di spettatori. Bisoni ne ripercorre le tappe concentrandosi sugli aspetti più rilevanti del filone: dalle routine produttive dei film a basso costo alle dinamiche economiche che ne spiegano il successo fino all'analisi delle forme espressive e narrative. Senza dimenticare che i protagonisti assoluti furono artisti come Mina, Celentano, Caterina Caselli o Rita Pavone (diretta da Lina Wertmüller sotto pseudonimo maschile in "Rita la zanzara" e analizzata da Umberto Eco in "Apocalittici e integrati"). I musicarelli furono anche il trampolino di lancio per Gianni Morandi che da "In ginocchio da te" in poi, con Laura Efrikian, inaugurò sul grande schermo la sua immensa fortuna. Tra gli ultimi prodotti in Italia quelli con Al Bano e Romina e Mal. A chiusura del volume una serie di interviste di spettatori dell'epoca che ricordano cosa rappresentò quel modo di narrare leggero e apparentemente svagato, un rito collettivo che accompagnò un decennio di mutamento della società e dei ruoli di genere. - e.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

